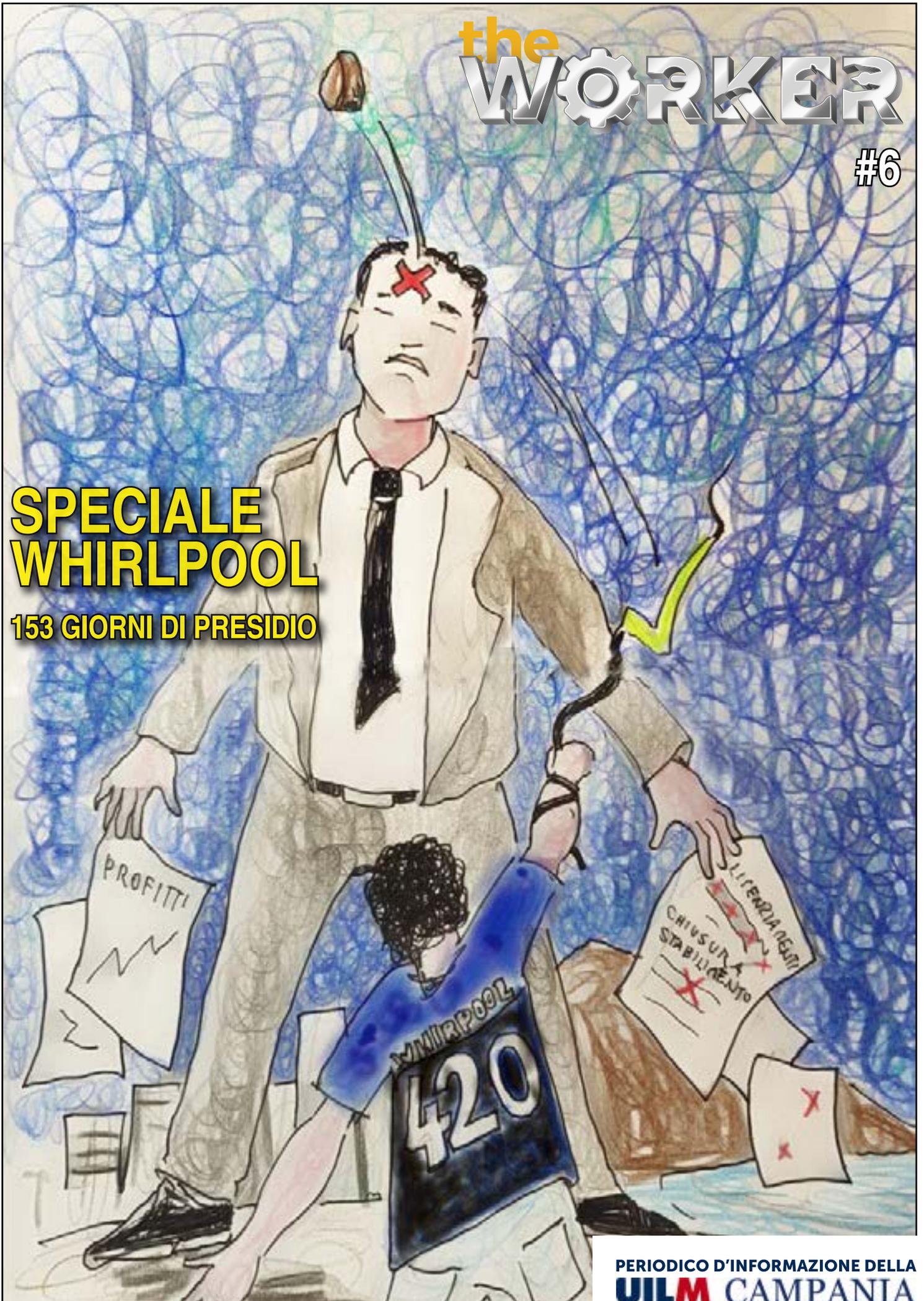


**SPECIALE
WHIRLPOOL**
153 GIORNI DI PRESIDIO



VOGLIAMO IL CONTRATTO



iscriviti alla



www.uilm.it

WHIRLPOOL: UNA LEZIONE PER IL PAESE

Paolo Picone intervista
Il Presidente di PRS



Per chi come me, naturalmente da giornalista, ha seguito sin dall'inizio le vicende legate alla trattativa complicatissima della vertenza dello stabilimento di Napoli Whirlpool, non è cosa facile formulare attraverso queste poche righe ai lettori di "The Worker" a nome di tutta la redazione, come nulla fosse, gli auguri di un Buon Natale e di un sereno Anno Nuovo. E già, perché dal 31 maggio scorso, qualcosa è cambiato in tutti noi, soprattutto in quelli che hanno a che fare quotidianamente nella propria sfera di competenza con il mondo del lavoro. Io ero lì nella fabbrica di via Argine quel giorno e difficilmente potrò dimenticare i volti di Vincenzo, Antonio, Lorenza, Stefania, Raffaele, Ornella, Paola, Loredana e di tutti gli altri lavoratori della Whirlpool che avevano da poco ricevuto una notizia che possiamo tranquillamente paragonare ad una pugnalata alle spalle. L'atto più vile di tutti. Della serie, «si siete bravi, lavorate con diligenza, ma non ci servite più e quindi vi scarichiamo».

In quel giorno la vita di 420 persone, dei loro familiari è praticamente totalmente cambiata. Ma la multinazionale americana, che non ritiene i propri lavoratori delle persone ma solo numeri, non aveva fatto i conti con 420 veri e propri leoni. Dal 31 maggio, non un giorno hanno smesso di lottare, non un giorno hanno interrotto le loro urla, non un giorno hanno dimenticato di ricordare ad un Paese diventato estremamente ingiusto che la loro battaglia non è fine a se stessa, ma

che da essa dipende la sorte anche di altre centinaia di vertenze analoghe. Non farsi coinvolgere dal loro coraggio ed ostinazione in questi mesi era praticamente impossibile. E non vi nego che l'aver smascherato, recandomi fino a Lugano in Svizzera, la pochezza di quelli che avrebbero dovuto acquisire e reindustrializzare lo stabilimento, e la confusione di un progetto che faceva acqua da ogni lato, è l'unica vera gioia che ho provato durante questi mesi in cui ho scritto davvero fiumi di inchiostro su questa crisi Whirlpool. L'aver dato nel mio piccolo un piccolo contributo alla loro causa è per me motivo di soddisfazione. Purtroppo la situazione è ancora in stallo, l'azienda fa orecchi da mercante e il Governo ha manifestato la propria debolezza visto che in situazioni del genere ha praticamente le armi spuntate. E penso proprio che queste festività natalizie per molti avranno un sapore amaro.

Ma la speranza è sempre l'ultima a morire. Ed ho imparato che "Napoli non molla" non è più solo un semplice grido di battaglia, lo slogan della vertenza dei lavoratori Whirlpool, ma è un ideale, un principio ineluttabile di esistenza, un mattone che pesa



come un macigno sulla coscienza di chi ha sempre pensato unicamente al profitto, calpestando quel poco di umanità che resta. E allora il mio vero augurio ai nostri lettori è quello di far propria la lezione che i lavoratori di Whirlpool hanno impartito ad un'intera nazione. Con la speranza che fino all'ultimo si possa trovare una soluzione che salvi i posti di lavoro. Ricordate la loro battaglia è la battaglia di tutti quelli che credono nella giustizia e nell'umanità.

Paolo Picone



SOMMARIO

Speciale Whirlpool: 153 giorni di Presidio	06
Intervista del Mese a Patricia Spallanzani	18
Morti Bianche In/Sicurezza sul lavoro	19



18
INTERVISTA
del Mese
Patricia Spallanzani
Tesoriera Uilm Campania



06

Whirlpool
153 Giorni di Presidio

19

Morti Bianche IN
Sicurezza Sul Lavoro



the
WORKER

DIRETTORE EDITORIALE

Antonio Accurso

DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Picone

HANNO COLLABORATO

Ciro Cierro,

Anastasio Nespolino,

Vincenzo Belardo,

Vincenzo Accurso

REDAZIONE

Strettola Sant'Anna
alle Paludi 115,
80142 Napoli

Tel: 081 2252311

Fax: 081 268613

theworker@uilmcampania.it
www.uilmcampania.it

STAMPA

Tipografia Europea srls I Trav. Cupa del

Cane, 5 - 80145 CHIAIANO (Napoli)

EDITO DA UILM CAMPANIA

Distribuzione Gratuita

Registrazione n.1284/19

del 19/02/2019

presso il Tribunale di Napoli

DICEMBRE 2019 N.6

SPECIALE WHIRLPOOL

31 MAGGIO - 31 OTTOBRE

153 GIORNI DI PRESIDIO

#1 - 31 Maggio
Roma, Incontro di coord. nazionale con l'azienda che comunica la chiusura di Napoli



#5 - 4 Giugno
250 lavoratori presidiano l'incontro al Mise

#11 - 10 Giugno
Il Cardinale Sepe celebra una messa in azienda

#12 - 11 Giugno
Maschio Angioino
Il consiglio comunale è con i lavoratori



#13 - 12 Giugno
Più di 300 lavoratori presidiano l'incontro al Mise

#15 - 14 Giugno
Sciopero Generale dei Metalmeccanici A Napoli Whirlpool guida il corteo

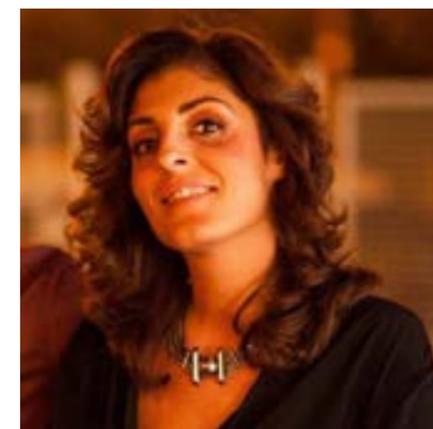
#19 - 18 Giugno
Il Premier Conte incontra una delegazione presso un'associazione di San Giovanni

“In questo momento provo una grande delusione. Ma non mi arrendo. Sono entrato nel sindacato per difendere i diritti dei lavoratori e continuerò a farlo. I lavoratori mi hanno insegnato che lottare serve sempre. Sto capendo, purtroppo a nostre spese, che la politica nazionale non è adeguata e non riesce ad essere al passo con i tempi: mancano le giuste competenze e gli strumenti per affrontare le crisi industriali. Noi lavoratori abbiamo fatto tutto quanto possibile e non abbiamo lasciato nulla di intentato. Spero che queste nostre lotte possano servire anche alle nuove generazioni e soprattutto come insegnamento ai nostri figli.”



Andrea Vollaro - 56 anni
Da 33 impiegato in azienda
RSU Uilm da 15 anni

“Sono stata assunta ancora liceale. Ricordo la sensibilità e la vicinanza delle operaie-mamme che mi hanno affiancato nel lavoro inizialmente. Io ho sempre provato a trasmettere alle giovani operaie la stessa sensibilità e lo stesso spirito di collaborazione. La vertenza è stata donna e non ci siamo date mai per vinte. Nei momenti più difficili abbiamo portato calma e raziocinio facendo ragionare i colleghi e tenendo unito il gruppo. Noi donne ci stiamo mostrando forti come gli uomini in questa vertenza: è la nostra lotta!”



Maria Rosaria Castravelli - 37 anni
Operaia da 19 anni



#22 - 21 Giugno
PizzaFest nello stabilimento di Napoli: la solidarietà tra eccellenze

#23 - 22 Giugno
Manifestazione di Cgil Cisl Uil a Reggio Calabria - Whirlpool in prima linea

#26 - 25 Giugno
Incontro al Mise con annesso presidio

#33 - 2 Luglio
Affisso uno striscione sul Municipio di Napoli

#35 - 4 Luglio
Giorno della Liberazione in USA Alle Universiadi tifo contro nella partita di Basket USA - Taipei

#41 - 10 Luglio
Universiadi - Finale di Basket - Solidarietà dalla nazionale di Basket femminile medaglia d'argento

#43 - 12 Luglio
Il Teatro S. Carlo in sostegno alla lotta

#45 - 15 Luglio
Cerimonia chiusura Universiadi - grande solidarietà da tutto lo stadio

Sono nella RSU da 20 anni e non abbiamo mai vissuto una vertenza come questa: pesante, logorante e complessa. Il Governo, anche se ha mostrato i muscoli inizialmente, oggi appare debole e i risultati raggiunti sono ancora modesti. La crisi della nostra azienda è iniziata nel 2011 ed è stata viziata da errori strategici della strategia industriale della multinazionale, in particolare dopo la fusione Indesit-Whirlpool. Il 20 gennaio, data in cui è fissato il prossimo incontro al Mise, sarà un momento fondamentale della vertenza. Spero che le istituzioni facciano sinergia per fermare i propositi aziendali ed evitare che altri possano prendere esempio da Whirlpool e sentirsi autorizzati a fare i predatori.”



Salvatore Di Carluccio - 46 anni
Da 25 anni in azienda
Impegnato con la RSU da 20 anni



Sicuramente negli ultimi mesi c'è stata molta sofferenza. La Whirlpool per me è stata e sarà sempre una famiglia, dove si condividono gioie, dolori. Qui si sono creati legami che vanno oltre il lavoro. Negli ultimi anni mentre si riducevano progressivamente le produzioni, si riduceva anche il salario e aumentavano le nostre difficoltà economiche, ma abbiamo sempre sperato che i problemi si potessero risolvere. Oggi il sindacato ha riscoperto una voglia di lottare, questo mi fa ben sperare e le donne sono la sua forza: lottano per il futuro dei loro figli.”



Anna Cardillo 37 anni
Operaia da 16 anni
in catena di montaggio

#50 - 19 Luglio
Presidio in Prefettura

#55 - 24 Luglio
Incontro al Mise con
annesso presidio

#63 - 1 Agosto
Si tiene un tavolo
tecnico al Mise

#77 - 15 Agosto
Ferragosto in
azienda per
rimanere uniti

#106 - 13 Settembre
Incontro al Comune
di Napoli per ribadire
le ragioni della lotta

#110 - 17 Settembre
Incontro al Mise
l'Azienda annuncia
di procedere alla
vendita alla PRS

#111 - 18 Settembre
I lavoratori bloccano
l'autostrada A3 dopo
l'assemblea con i
nazionali

#112 - 19 Settembre
San Gennaro
I lavoratori sono
presenti alla
cerimonia per la
liquefazione del
sangue e vengono
benedetti dal
Cardinale Sepe

#116 - 23 Settembre
Corteo per le vie del
centro di Napoli



Filippo Melillo - 46 anni
Da 28 anni in azienda
Impegnato con la RSU da 8 anni



“Sono un'operaio addetto ai tempi e metodi. Mio padre lavorava in questa fabbrica prima di me.

La cosa che mi è dispiaciuto trovare in questa vertenza è la rigidità dell'azienda, che si è dimostrata chiusa a qualunque dialogo.

La crisi della Whirlpool è iniziata anni fa, ma c'era sempre la speranza di poterla superare e l'accordo al Mise, firmato nell'ottobre del 2018, andava proprio in quella direzione, facendo sperare di riuscire ad andare avanti.

Mi auguro che il sito di Napoli possa continuare a produrre e che per i miei tre figli ci possa essere un futuro. Spero di poter continuare a sorridere e sperare ed è un augurio che faccio a tutti coloro che lottano per i propri diritti.”



“Questa vertenza, fino ad oggi, è stata estenuante e se non fossimo stati una famiglia, un gruppo unito non so come l'avremmo potuta mai vivere. Sono 7 anni che si avverte questa crisi, in azienda, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista dell'incertezza. Non credo nella politica e penso che il risultato del sindacato verrà misurato alla fine di questa vertenza superando alcune ambiguità. Noi non molleremo mai fin quando non si deciderà che continueremo a produrre lavatrici.”



Esposito Michelina - 42 anni
Operaia da 17 anni



#118 - 25 Settembre
 Presidio al
 Consolato
 Americano
 In serata affissione
 di uno striscione
 allo Stadio S.Paolo
 durante la partita



#122 - 29 Settembre
 Alla festa dei Gigli di
 Barra - le magliette
 della lotta sono
 presenti sui gigli

#124 - 1 Ottobre
 Assemblea con Cgil
 Cisl Uil Napoli per
 indire lo sciopero
 cittadino



“Sono stato assunto quando avevo 15 anni e oggi ho la mansione di conduttore di impianti. 3 anni fa, quando si preparavano le elezioni delle RSU, ho sentito la voglia di mettere a disposizione la mia lunga esperienza lavorativa nel sindacato. Purtroppo la riduzione delle produzioni e, di conseguenza, degli orari di lavoro, facevano presagire una crisi costruita a tavolino, ma nonostante i tanti giorni di solidarietà, e la riduzione dello stipendio per anni, abbiamo fatto sempre il nostro dovere al meglio. In questa vertenza ho visto l'incompetenza della politica che tende a rimandare il problema piuttosto che risolverlo. Non molleremo fin quando non torneremo a produrre le lavatrici.”

Vittorio Del Piano - 46 anni
 Da 31 anni in azienda - assunto a 15 anni
 Impegnato con la RSU da 3 anni

#127 - 4 Ottobre
 Manifestazione
 Nazionale del
 Gruppo Whirlpool a
 Roma



#132 - 9 Ottobre
 Incontro con il
 Premier Conte a
 Palazzo Chigi

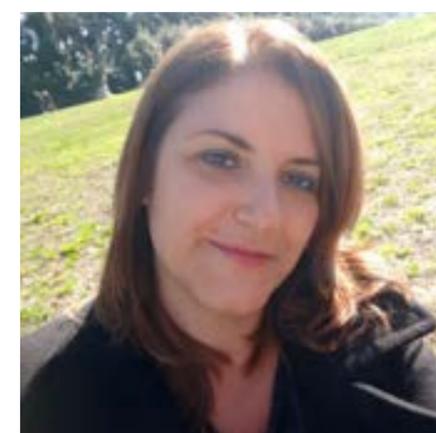


#134 - 11 Ottobre
 Presidio alla
 Stazione Centrale di
 Napoli

#135 - 12 Ottobre
 Incontro col ministro
 Patuanelli alla
 Mostra d'Oltremare

#138 - 15 Ottobre
 Incontro tra Azienda
 e Governo

“Questa vertenza è stata pesante. Ma la nostra forza è stato il senso di famiglia. Anche le sfide aziendali negli anni sono state gestite con un senso di comunità. Si è sempre affrontato il lavoro con il rispetto, l'integrità, la passione e l'impegno. Da quando è iniziata la crisi la mia vita è cambiata, ed è sicuramente diventato più difficile portare avanti i miei due figli. Ho notato che la politica, purtroppo, sembra mancare di esperienza e, soprattutto, di una strategia industriale per il Paese. Negli anni il sindacato poteva vigilare meglio, ma la risposta che sta dando, nella vertenza, è in linea con le nostre aspettative e questo ci permette di continuare a lottare e a non mollare.”



Italia Orofino 47 anni
 Operaia da 22 anni

#138 - 15 Ottobre
Blocco A3 dopo le notizie dell'azienda che dichiara di voler chiudere il 1 novembre



#140 - 17 Ottobre
Cerimonia chiusura Universiadi - grande solidarietà da tutto lo stadio



#141 - 18 Ottobre
Volantinaggio a Capri alla riunione dei Giovani Industriali

#145 - 22 Ottobre
I lavoratori effettuano un presidio all'Aeroporto di Napoli



#147 - 24 Ottobre
La protesta si sposta agli imbarchi delle crociere nel Porto di Napoli

#148 - 25 Ottobre
Manifestazione in città con assemblea cittadina al Castel dell'Ovo



Vincenzo Accurso - 43 anni
Da 15 anni in azienda
Impegnato con la RSU da 3 anni

#153 - 31 Ottobre
Sciopero Cittadino proclamato da Cgil, Cisl e Uil
Tutta la città e il mondo del lavoro si stringono intorno alla vertenza

“La resilienza è la caratteristica dei lavoratori in questa vertenza. Sono entrato nel sindacato per avere una prospettiva diversa della fabbrica, ma anche mettermi al servizio degli altri.

Ho sempre mirato a trasferire ai lavoratori positività e speranza di poter riuscire a superare questo momento difficile. Non guardo al futuro ma piuttosto penso ad oggi e a vivere la vertenza giorno per giorno.

Dopo la fusione Whirlpool-Indesit non si è riuscito a saturare il mercato europeo, ma i veri motivi di questa crisi credo siano ancora nascosti e certamente non sono imputabili ai lavoratori.

Spero che questa vertenza si concluda con una vittoria morale, visto che non potremmo mai definirla una vittoria politica, anche per l'inadeguatezza di questo sistema istituzionale e politico ad affrontare crisi del genere.”

“Gli ultimi mesi sono stati di disperazione e di dolore, ma abbiamo affrontati i problemi come si fa in una famiglia.

Più che un giudizio sulla politica voglio esprimere speranza nella politica.

Sto vedendo un sindacato unito e questo rafforza la nostra lotta.

Nei momenti difficili ho sentito il calore della mia città, che è stata molto solidale con gli operai.

Da donna e da madre metto il sorriso durante queste giornate difficili: è questa la forza della nostra lotta!”



Antonella Pisacane - 50 anni
Operaia da 24 anni





Ciro Cierro
Segretario Territoriale
Responsabile di settore

La vertenza Whirlpool è diventata il simbolo della lotta della città di Napoli.

La sua complessità ci consente di ragionare di lavoro, d'industria, di politica industriale, ma allo stesso tempo anche di aprire un focus sul territorio e sul Mezzogiorno. Tutti argomenti che dovrebbero essere evidenziati nell'agenda di Governo e che invece restano irrisolti.

L'atteggiamento che ha avuto Whirlpool, conferma il potere esercitato dalle multinazionali nel nostro Paese, che possono investire e disinvestire quando vogliono, disinteressandosi di accordi siglati mostrando l'impotenza delle istituzioni a pretenderne il rispetto.

Questa crisi ha visto tuttavia una forte risposta sindacale: un movimento unitario, rappre-

sentativo e moderno in grado sia di aggregare che di lottare. Un sindacato di protesta ma anche di proposta. Il blocco unico creatosi tra lavoratori, sindacato e istituzioni, ha messo in difficoltà la multinazionale che è stata costretta a ritirare la cessione di ramo d'azienda annunciata, rappresentando una prima vittoria.

La fabbrica di Napoli è nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, una zona ormai definibile ex-industriale. Qui le fabbriche hanno chiuso progressivamente lasciando spazio a degrado, abbandono e delinquenza. E' per questo motivo che la vertenza Whirlpool partendo da questo quartiere è diventata il simbolo di chi non si arrende e di chi deve continuare a sperare che il domani sia migliore.

Ciro Cierro



In questa vertenza si sono presentati tutti i paradigmi delle situazioni di difficoltà del sistema industriale e politico istituzionale del Paese, tutte le contraddizioni, ma anche tutte le positività di reazione dei lavoratori e del movimento sindacale. L'azienda in spregio a tutti gli impegni e agli accordi sindacali decide di annullare una parte di un piano industriale complessivo, di colpire duramente un'altra volta al Sud (dopo la chiusura e lo spostamento delle produzioni di Caserta in altre sedi) e di minacciare vendite e licenziamenti. Il governo giallo-verde fa molto rumore minaccia sanzioni e offre sostegni che poi non vengono concretizzati efficacemente ne in un senso che in un altro.

Il sindacato e i lavoratori riescono a costruire una risposta corale e unitaria, che coinvolge tutto il gruppo, tutte le articolazioni nazionali, territoriali e confederali. La stampa comprende da subito che si tratta di un'ingiustizia e di un paradosso esiziale: si decide di chiudere un sito produttivo e di smettere produzioni di eccellenza, in presenza di accordi di rilancio e di un mercato in crescita. Se si passa sulla Whirlpool di Napoli nulla sarà più al sicuro! Una battaglia lunga che si riapre nel momento che sembrava più difficile, ma ora bisogna passare ai contenuti: Napoli non molla!

Antonio Accurso

1 novembre

L'azienda desiste dai propositi minacciati di vendere con cessione di ramo d'azienda e di avviare le procedure di licenziamento collettivo per la chiusura del sito di Napoli

La trattativa riprende...



PATRICIA SPALLANZANI: COMPETENZA, ASCOLTO E CORTESIA AL SERVIZIO DEI LAVORATORI

Quando hai iniziato a lavorare e quando sei entrata a far parte della Uilm?

Ho iniziato a lavorare nel 1979, come impiegata, avevo 19 anni ero giovanissima.

Sono poi entrata a far parte della struttura Uilm a 26 anni e mi sono avvicinata all'organizzazione perché non ho mai sopportato le ingiustizie. La mia voglia di difendere i diritti delle lavoratrici e i lavoratori mi ha spinto ad impegnarmi in prima persona.

Il mondo del lavoro cambia a forte velocità, quali sono i cambiamenti di cui necessita il sindacato?

Certamente il sindacato deve essere a passo con i tempi e soprattutto guardare alle nuove generazioni. I giovani hanno un modo di comunicare diverso e un nuovo modo di socializzare, dobbiamo coglierne gli aspetti peculiari, rinvigorendo anche ai loro occhi il nostro ruolo: cioè la voglia di combattere le ingiustizie.

Cosa ti ha insegnato il sindacato?

Sicuramente mi ha insegnato ad avere un grande equilibrio e avere sempre il rispetto degli altri e, in particolare, a saper ascoltare.

Oltre ad essere un Segretario Regionale, sei anche la Tesoriera della Uilm: qual'è il tuo punto di forza nello svolgere questo delicato ruolo?

La conoscenza dell'organizzazione e la riservatezza. Ogni volta che faccio una scelta la faccio sempre in maniera ponderata.



Patricia Spallanzani
Segretario Regionale
e Tesoriere Uilm Campania

Cosa reputi che manchi oggi al sindacato rispetto a ieri?

Un maggior contatto con le persone una maggiore empatia con i lavoratori. Purtroppo c'è una distanza tra il palazzo e i lavoratori, che dobbiamo continuare a colmare, il rapporto umano e il rapporto personale rimangono la base di qualsiasi relazione, anche sindacale.

Con quali segretari hai collaborato da quando sei in Uilm?

Ho iniziato a lavorare con Enrico Cardillo. Ricordo ancora la sua determinazione nell'affrontare i problemi, successivamente con Anna Rea che ha sempre dimostrato intuito nel lavoro, poi c'è stato Giovanni Rega, forte sensibilità e simpatia e poi diversi anni con Giovanni Sgambati, che ha sempre avuto un forte senso del dovere e una grande intelligenza e infine oggi con Antonello Accurso di cui apprezzo molto questa sua inarrestabile voglia di fare, una speranza per la crescita dell'organizzazione.

Sei ottimista per il futuro?

Sono ottimista di natura. Credo che il sindacato continuerà ad esistere anche se la forma del sindacato nei prossimi anni sarà tutto da definire, e credo che la Uilm sarà all'altezza del cambiamento.

Ciro Cierro



MORTI BIANCHE IN/SICUREZZA SUL LAVORO

Sicurezza sul lavoro: una priorità per la nostra organizzazione. Un dibattito sul tema presso l'Università di Napoli organizzato da giovani studenti a cui la nostra partecipazione diventa quasi un dovere.

Il convegno in oggetto svolto lo scorso 29 novembre ha visto al tavolo esponenti delle istituzioni (Inail e Anmil) delle parti sociali e docenti della Federico II, che hanno affrontato con le varie specificità e competenze il tema della sicurezza e delle morti bianche. Tema che possiamo definire tra le priorità più importanti del nostro paese per la sua drammatica attualità (circa 3 morti al giorno). L'evento è ideato ed organizzato dall'associazione "Innovazione Universitaria Studentesca" ed è stato accolto dalla presenza di tanti studenti dell'ateneo partenopeo.

"La sicurezza di chi lavora è una priorità sociale ed è uno dei fattori più rilevanti per la qualità della nostra convivenza", questo è il pensiero del nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sul tema. Tutti dobbiamo avere come monito e stimolo i dati delle morti e degli infortuni dei lavoratori impegnandoci quotidianamente per far crescere sempre più la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Salute, Sicurezza sul lavoro e Ambiente, ma anche innovazione aggiornamento, formazione e spazio alle idee dei giovani con le loro proposte e la loro voglia sana di cambiare il mondo. Abbiamo bisogno di proposte concrete da consegnare e sottoporre alle istituzioni, sollecitando modello più partecipativi che, nel costante lavoro di



studio e di analisi condotto sul campo giorno dopo giorno tra i lavoratori, trovi la possibilità di individuare le giuste risoluzioni, fornendo linee di indirizzo per affrontare i delicati passaggi legati alla salute, alla sicurezza sul lavoro ed all'ambiente.

Le vittime di questa guerra sono un dramma collettivo. Non subiscono le conseguenze solo le famiglie, ma tutta la società per i costi sociali ed economici legati agli infortuni e agli incidenti mortali. Non si può restare spettatori di lutti che non possiamo più accettare come mera fatalità. "Abbiamo bisogno un'azione comune, che ponga in primo piano la necessità di una formazione corretta e costante non solo nelle fabbriche, ma a partire dalle

scuole". Questo è il pensiero espresso dal nostro Segretario Generale A. Accurso che nel suo intervento ha inoltre illustrato con esempi concreti di vita lavorativa in fabbrica l'importanza di comportamenti corretti, ponendo l'accento sulle concause e responsabilità di tutti i soggetti protagonisti della mancata osservanza delle regole sulla sicurezza. Concludendo con la certezza che "solo una vera e propria rivoluzione culturale, con un'azione mirata di investimenti a supporto dell'azione ispettiva e repressiva, potrà ridimensionare le terribili cifre di morti ed incidenti che colpiscono il mondo del lavoro mettendo al centro la dignità del lavoratore e non il mero profitto"

Anastasio Nespolino





the
WORKER

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA
UILM CAMPANIA